



Capiamoci bene...

Con l'accordo del 19/10 l'azienda ha imposto il blocco degli straordinari che, di norma, fatte salve le situazioni di improrogabilità ed urgenza, non vengono né autorizzati, né remunerati.

Ne consegue che tutti i lavoratori sono impegnati al rigido rispetto dell'orario di lavoro, perché è questo che ci viene richiesto dalla banca e se qualche direttore, o capo, o capetto locale non lo capisce, evidentemente va contro i dettati aziendali.

Chiarito questo punto, comunque, sarà bene ricordare qualche piccola regola di comportamento per prevenire eventuali comportamenti distonici ed evitare possibili spiacevoli situazioni.

Caricamento bancomat - la normativa aziendale sulla sicurezza stabilisce inequivocabilmente come tale operazione vada effettuata a "sportello chiuso". Se si ritiene che le operazioni di caricamento e quadratura degli ATM possano sfiorare il normale orario di lavoro, preventivamente, da parte del responsabile, va richiesta ai referenti del personale d'area l'autorizzazione allo straordinario (preferibilmente via mail): se l'ok arriva, si potranno tranquillamente effettuare tutte le attività di caricamento, viceversa, se non venisse concesso, sarà bene valutare molto attentamente i rischi connessi a tale operazione (immaginate, ad esempio, le possibili conseguenze nella malaugurata ipotesi di una rapina dopo le 17,00 con svariate migliaia di euro fuori dai mezzi forti e senza la necessaria autorizzazione: si rischierebbe il licenziamento!).

Orario di lavoro - l'abbiamo già detto: l'uscita è fissata alle 16,55. Comunque se, per qualunque ragione, un collega dovesse trattenersi oltre l'orario standard, la timbratura col badge va assolutamente effettuata al momento dell'uscita, affinché da detto orario, opportunamente "registrato", scattino le coperture assicurative in caso di incidente "in itinere" durante il tragitto per tornare a casa.

Ci giunge purtroppo notizia di lavoratori che, forse per un irrazionale senso del dovere, timbrano alle 16,55 e poi continuano a lavorare: non va bene! L'azienda, tradizionalmente, ha la memoria corta, e tende a dimenticare i surplus lavorativi ricevuti. *Badgiamo* solo al momento della reale uscita dal punto operativo; lasciamo all'azienda la responsabilità di non remunerare il nostro lavoro, non vanifichiamolo noi preventivamente.

Straordinari - come precisato, il blocco è in vigore dal 19/10/12, ma qualche responsabile, più solerte, ha pensato bene di renderlo operativo già dal primo del mese. Nell'incontro in area Lazio del 29/10, come organizzazioni sindacali, abbiamo invitato l'azienda a riconoscere tutte le prestazioni straordinarie fornite dai lavoratori nel mese di ottobre. Invitiamo i colleghi a segnalare ai propri rappresentanti sindacali tutti i casi in cui detto riconoscimento non si fosse verificato.

Indennità di cassa - in procedura INTESAP, è stata reintrodotta a novembre la voce prevista per il riconoscimento agli operatori di sportello dell'indennità maggiorata, pertanto, nella busta paga di dicembre, dovrebbe figurare l'importo corretto: se ciò non si verificasse, ditelo immediatamente ai vostri responsabili e, magari, anche ai referenti sindacali per gli opportuni interventi correttivi. Siamo in attesa di conoscere dall'azienda le modalità con cui verranno recuperate le maggiorazioni sulle indennità non pagate per il mese di ottobre 2012.

**FISAC/CGIL
RSA ROMA**